

Protocollo d'intesa

tra



Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (di seguito indicato come "Ente Parco") con sede legale in Vallo della Lucania, Via F. Palumbo 18, Codice fiscale 93007990653, P.IVA 93007990653, rappresentato da Giuseppe Coccorullo, in qualità di Presidente, domiciliato per la carica presso la sede legale

e



Club Alpino Italiano (di seguito indicato come "CAI"), con sede legale in Milano, via Petrella 19, Codice Fiscale 80067550154, P.IVA 036554880156, rappresentato dal Presidente Generale, Antonio Montani, domiciliato per la carica presso la sede legale

(di seguito indicate congiuntamente "parti")

Premesso

- che la legge Quadro sulle Aree Protette del 6 dicembre 1991 n. 394, conferisce all'Ente Parco, il compito di tutelare i valori naturali, storici ed ambientali del territorio, regolamentandone, tra l'altro, le attività consentite, ivi comprese quelle escursionistiche,
- che il Club Alpino Italiano (CAI), Ente di diritto pubblico non economico vigilato dal MITUR, quale finalità statutaria di cui all'articolo 1 del vigente Statuto *"ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale"*,
- che la fragilità intrinseca delle zone di montagna e la necessità di una loro attenta e consapevole fruizione rendono necessario l'apporto di tutte quelle componenti della società che vivono la montagna nei suoi vari aspetti, ivi compresi lo studio e la conoscenza del territorio e l'educazione permanente dei cittadini, presupposti essenziali questi per un'adeguata e mirata gestione della risorsa naturale e degli ecosistemi propri;
- che in considerazione delle comuni finalità in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali, obiettivi espressi tanto dai Parchi Naturali, quanto dall'art. 1 dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano, dalle sue delibere in materia di Tavole di Courmayeur, Bidecalogo, Carta di Verona e dall'atto n°16 assunto dal Comitato Centrale di Indirizzo e controllo il 26 marzo 2022 recante "Approvazione del documento CCTAM – Il CAI e Sistema delle Aree Protette, e dall'atto n°16 assunto dal Comitato Centrale di Indirizzo e controllo il 26 marzo 2022 recante "Approvazione del documento CCTAM – Il CAI e Sistema delle Aree Protette, preso atto della collaborazione già instaurata fra CAI e Parco, nonché l'importanza di continuare questo rapporto, si è pervenuti alla comune decisione di stipulare il seguente Protocollo di collaborazione tra il Parco e il CAI, quest'ultimo rappresentato dal Presidente Generale che, con la firma del seguente Protocollo delega il coordinamento delle attività in esso regolate al Presidente del Gruppo Regionale Campania;
- che l'Ente Parco e il CAI, con il presente Protocollo intendono proseguire e formalizzare un rapporto di reciproca collaborazione in ordine ad iniziative e programmi di comune interesse nei campi di attività in seguito individuati ed elencati

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1. Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di collaborazione.

Articolo 2. Scopi del Protocollo

Ai fini del presente Protocollo, le parti s'impegnano ad attivare rapporti di reciproca collaborazione sulla base dei seguenti scopi:

- Riconoscere il ruolo del CAI quale soggetto che, attraverso le sue strutture, fornisce collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio del Parco;

- Mantenere tra le parti un continuo e reciproco aggiornamento relativamente ai problemi più delicati legati alla frequentazione e alla fruizione consapevole di zone sensibili e di particolare valore biologico-paesaggistico, come quello ricompreso nel territorio del Parco;
- Individuare e monitorare congiuntamente, le emergenti esigenze ed aspettative dei fruitori, in numero sempre crescente, ai fini di indirizzarle e gestirle in sintonia con gli obiettivi fissati dall'Ente Parco e con gli scopi statutari di tutela dell'ambiente del CAI.
- Riconoscere il valore di promozione di una economia diffusa a primario sostegno delle popolazioni residenti che le attività congiuntamente promosse dall'Ente Parco e dal CAI possono generare e incrementare.
- Difendere congiuntamente l'integrità del territorio del Parco e più in generale del Sistema delle Aree Protette e gli obiettivi di conservazione per cui l'Ente Parco è stato istituito, riconoscendone la funzione di protezione, conservazione e gestione del Capitale Naturale proprio e dei servizi ecosistemici da questo generati.

L'Ente Parco s'impegna, compatibilmente con le proprie risorse, i propri programmi ed impegni istituzionali, a valorizzare all'interno del territorio di competenza, iniziative e manifestazioni del CAI sui temi dell'escursionismo, del ciclo escursionismo, dell'alpinismo, dell'alpinismo giovanile, della tutela dell'ambiente montano e della speleologia.

Il CAI si impegna, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali, a dare la massima diffusione, anche tramite la stampa sociale, alle attività dell'Ente Parco ed alle iniziative comuni.

Articolo 3. Risorse

Le parti, compatibilmente con le proprie disponibilità, si impegnano a mettere a disposizione per la realizzazione dei progetti le proprie risorse umane, nonché i canali di comunicazione e promozione e tutto quanto necessario alla buona riuscita delle iniziative che saranno concordate.

L'Ente Parco e il CAI concorderanno di volta in volta, con accordi operativi di dettaglio, previa l'adozione di atti autorizzativi da parte dei competenti Organi del Parco le attività e le iniziative da porre in essere compatibilmente con le disponibilità finanziarie e secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

Articolo 4. Gruppo di lavoro

- Ai fini del presente Protocollo verrà costituito un gruppo di lavoro, il quale svolgerà un'azione propositiva nei confronti del Parco a sostegno e sviluppo dei suoi compiti istituzionali e dei programmi di attuazione e contribuirà alla realizzazione in coerenza e in osservanza dei principi fondamentali dell'accordo.
- Il gruppo sarà composto da tre rappresentanti del CAI nominati rispettivamente dal Presidente del Gruppo Regionale della Campania, e da tre rappresentanti dell'Ente Parco.
- I tempi di convocazione saranno determinati di volta in volta dalle parti, secondo le necessità, con un preavviso minimo di 10 giorni.
- Il gruppo di lavoro redigerà con cadenza annuale una relazione sullo stato del Protocollo procedendo ad una verifica in ordine alla attività di collaborazione svolte tra l'Ente Parco e CAI ed ai risultati raggiunti.

Articolo 5. Relazioni

Il CAI si impegna, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali, a dare la massima diffusione, anche tramite la stampa sociale, alle attività dell'Ente Parco e alle iniziative comuni.

Il Parco s'impegna, compatibilmente con le proprie disponibilità e i propri programmi ed impegni istituzionali, a consentire al CAI di organizzare, all'interno del territorio del Parco, iniziative di frequentazione responsabile, attività di educazione ambientale, formazione e ricerca scientifica in coerenza con le attività proprie del CAI e le norme sito-specifiche di conservazione determinate dal Parco (SIC/ZPS IT114011).

Articolo 6. Campi di attività

Per il perseguimento degli scopi suddetti, le parti individuano i principali campi di attività oggetto di collaborazione:

Escursionismo – Ciclo escursionismo – Sentieri

- Promozione di un moderno escursionismo, ciclo-escursionismo, rispettoso del territorio attraversato, che interessi i paesi per la scoperta del territorio;
- Monitoraggio e aggiornamento Rete Sentieristica del Parco e relativa classificazione;
- Segnaletica orizzontale e verticale: applicazione del Protocollo di intesa tra CAI e Federparchi per l'adozione di criteri condivisi nella realizzazione della segnaletica dei sentieri nel Sistema delle Aree Protette;
- Corsi di Escursionismo quale occasione per un avvicinamento rispettoso e sicuro al territorio.

Rifugi/ricoveri:

- Monitoraggio dello stato dei ricoveri esistenti nel territorio del Parco, al fine di una loro possibile adeguata frequentazione da parte degli escursionisti con attenzione particolare alla riqualificazione e descrizione dei sentieri di accesso e alla gestione dei ricoveri con la individuazione e adozione di procedure/comportamenti atti a ridurre ogni possibile forma di inquinamento di aria, acqua e suolo.

Alpinismo Giovanile - CAI Scuola

- In considerazione dell'importanza dell'educazione alla cultura ambientale, il Parco informa il CAI sulle iniziative che attua in ambito didattico, volte alla tutela e al rispetto dell'ambiente.
- Il Gruppo Regionale Campania, anche per il tramite della Commissione Tutela Ambiente Montano, diffonde tali informazioni, concretizzandole anche con visite, escursioni, soggiorni o con altro strumento che si ritenga utile per la formazione dei giovani.
- Il CAI formula proposte e progetti da sottoporre al Parco per il recepimento. Si cercherà di organizzare di comune accordo, programmi escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta frequentazione dell'area protetta.
- D'intesa con le Direzioni didattiche degli istituti scolastici presenti nei Comuni ricadenti nel Parco, verranno elaborati programmi comuni al fine di strutturare progetti educativo/escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta frequentazione dell'area protetta

Tutela Ambiente Montano

- Collaborazione alla valutazione degli effetti della frequentazione umana sugli habitat del Parco.
- Collaborazione al monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche.
- Collaborazione al rilevamento di compromissione e/o danneggiamento degli habitat prioritari e degli ecosistemi specifici del territorio del Parco.

Terre Alte – Antropologia

- Collaborazione propositiva per la "ricognizione dei segni dell'uomo in ambiente".
- Collaborazione ad attività di censimento delle testimonianze dell'insediamento storico aiuta a comprendere lo stretto legame tra presenza dell'uomo e caratteristiche del territorio.
- Progetti per il recupero funzionale e l'inserimento in circuiti turistico-naturalistici.

Speleologia

Il Gruppo Regionale Campania, per il tramite della Commissione Regionale Speleologia, può promuovere, d'intesa previo assenso dell'Ente Parco, le attività di esplorazione e di ricerca scientifica dei fenomeni carsici (ipogei e epigei) e della loro influenza sull'idrografia del territorio, lo sviluppo di tecniche e metodi di esplorazione e di ricerca speleologica a basso impatto.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino

Richiamata l'importanza del ruolo svolto dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sotto il profilo sociale e di pubblica utilità, nonché della particolare posizione del C.N.S.A.S. all'interno delle strutture CAI, in riferimento alla specificità dell'attività che richiede una conoscenza particolare del territorio con proprie modalità operative, considerati i rischi per i frequentatori e ravvisata l'indispensabile necessità di azioni che prevenivano incidenti in ambiente, tra l'Ente Parco e il Delegato C.N.S.A.S., d'intesa con il Gruppo Regionale Cai Calabria, potrà essere stipulato un accordo operativo di collaborazione specifico con riferimento al presente protocollo che preveda altresì momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema delle difficoltà insite nel territorio del Parco e dei conseguenti rischi connessi ad una frequentazione non responsabile

Arrampicata

- L'Ente Parco e il CAI, anche per il tramite degli Organi Tecnici, concorderanno le eventuali zone da adibirsi a palestre di roccia e arrampicata.

Articolo 7. Attuazione del Protocollo di collaborazione

I programmi operativi e gli aspetti gestionali connessi all'attuazione del presente Protocollo, saranno oggetto di specifici accordi operativi di dettaglio, previa l'adozione di atti autorizzativi da parte dei competenti Organi del Parco, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

Articolo 8. Durata

La durata del presente Protocollo di collaborazione, redatto in duplice originale, è stabilita in cinque anni a decorrere dalla data di stipula senza tacito rinnovo.

Ogni modifica al presente Protocollo di collaborazione andrà preventivamente concordata e dovrà essere esplicitata in forma scritta e firmata da entrambe le parti.

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Presidente
dell'Ente Parco Nazionale del Cilento
Vallo di Diano e Alburni
Giuseppe Coccorullo

Il Presidente Generale
del Club Alpino Italiano
Antonio Montani